



STEFANO

Ovvero le solari disavventure di un piccolo ciclista

--

Ci sono milioni di voli. Milioni di sogni. Milioni di modi di dire "che bello!", con la meraviglia nelle mani e le mani dappertutto.

Le mani negli spazi, tra i capelli.

Le mani sulla faccia.

Ci sono milioni di vite. Milioni di tristezze. Ci sono milioni di nomi.

Ci sono milioni di libri e alla fine qualcuno ne apre uno.

E dentro ci trova una storia. Una sola.

Un solo sogno, un solo volo, una sola tristezza.

Questa storia ha un solo nome: Stefano.

Stefano amava percorrere in bici lunghi tratti di terre e di spazio.

Sulla bici Stefano attraversava la vita scorrevole e colorata delle cose.

E scorreva, scorreva Stefano, dentro la vita scorrevole del mondo.

Ora lentamente, come per godersi con pazienza tutta la folle luce del visibile.

Ora velocemente, come su una giostra che confonde tutte le forme del mondo.

Ora lentamente, come un beato perditempo nella bellezza degli spazi.

Ora velocemente, come una freccia d'amore scagliata verso la meraviglia.

FILASTROCCA DEL BAMBINO

Tra i colori messi in pista

Per la bici dell'attore,

Corre Stefano il ciclista

Coi pedali per motore.

Corre Stefano il bambino

Dentro un magico giardino

"Come state cari amici?"

Mi vedete sulla bici?"

Sfiora i prati, bacia il vento

Scorge il guscio di una noce



*Quindi indugia, si fa lento
Poi riparte e va veloce*

Un giorno, alla fine di una ennesima corsa in bicicletta, Stefano notò qualcosa di strano in una casa in fondo ai campi...
Fu così che, nascostosi dietro un cespuglio, indovinò un incredibile segreto...